



COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

- 95037 San Giovanni La Punta - (CT) - Piazza Europa sn -

- tel. 0957417111- Fax 0957410717- C. F. 00453970873 -

- sito web: www.sangiovannilapunta.gov.it – PEC: sangiovannilapunta@pec.it

Decreto Sindacale n. 14 del 30/03/2015

Oggetto: Relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014)

IL SINDACO

Premesso che:

-il **comma 611** dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli Enti Locali di avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette ai fini di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato";

a tale scopo in esso sono indicati i criteri generali, cui ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento;

Premesso ancora che:

-a norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, questo Comune ha approvato il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate" con Delibera del C. C. n. 11 dello 01/04/2015 e l'allegata Determina Sindacale n. 29 del 25/03/2015;

-il suddetto Piano è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 21/04/2015 tramite email-pec;

-il Piano 2015, inoltre, è stato pubblicato all'Albo pretorio online sul sito del Comune www.sangiovannilapunta.gov.it come previsto dall'art. 32 della Legge/2009 del n. 69 e l'inserimento nella Sez. Atti Amministrativi così come disposto dal c. 1 dell'art. 18 della L. R. 16/12/2008 n. 22 e in modo permanente nella Sez. Amministrazione Trasparente - Enti controllati - Società Partecipate nonché Provvedimenti Organi Indirizzo Politico ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

-il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera d'una "Relazione" nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano e che la stessa è oggetto d'approvazione da parte del Consiglio Comunale, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015;

-al pari del "Piano di razionalizzazione delle società partecipate", anche la Relazione sarà trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata all'Albo Pretorio online sul sito internet del Comune;

Considerato che entro il 31 marzo 2016 -termine ordinatorio - è fatto obbligo ai Sindaci di rendere noti i risultati conseguiti in attuazione del "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate" approvato nel 2015 stilando una Relazione conclusiva;

Richiamati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e l'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i.;

Avuta presente la Deliberazione della Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana n. 61/2016/INPR del 19/02/2016 ad oggetto: "Criteri per la verifica dei piani di razionalizzazione delle società partecipate" nella quale ci sono le indicazioni generali per come predisporre la Relazione conclusiva;

Considerato che con nota prot. n. 7681 del 11/03/2016 sono stati richiesti i dati necessari alla predisposizione della Relazione all'oggetto e con nota prot. n. 8818 del 22/03/2016 si è inviato un sollecito alle Società partecipate precisamente: Acoset s.p.a., ATO 2 Catania Acque, Società Multiservizi Puntelese s.r.l., Servizi Idrici Etnei s.p.a., Consorzio Etneo Legalità e Sviluppo, Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione e Rifiuti s.r.r., Simeto Ambiente s.p.a.;

Valutata la coerenza dell'attività societaria rispetto:

- alla missione istituzionale dell'Ente;
- all'effettiva produzione di servizi di interesse generale, tenendo conto dei relativi costi/benefici;
- all'appropriatezza del modulo gestionale;
- alla comparazione con i vantaggi/svantaggi e con i risparmi/costi/risultati offerti da possibili moduli alternativi;
- alla capacità della gestione di perseguire in modo efficace, economico ed efficiente, in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.

Avuta presente l'analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria degli organismi partecipati, la convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi che deve tenere conto delle risorse impegnate e del contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo;

Verificata la fondatezza della scelta discrezionale dell'esternalizzazione rispetto ad altre differenti scelte organizzative, sia in considerazione del costo di gestione che dei risultati conseguiti per l'Ente;

Considerato che l'ambito valutativo risulta escluso per quelle forme di partecipazione nella gestione dei servizi pubblici essenziali, quali gli ambiti territoriali ottimali, per i quali la stessa risulta prevista come obbligatoria da specifiche norme di legge.

Visto il Testo coordinato delle leggi regionali relative all'Ordinamento degli EE. LL. pubblicato sul supplemento ordinario della G.U.R.S. del 9/05/2008 n. 20;

Visto lo Statuto Comunale adottato con Delibera della Commissione Straordinaria n. 10 del 18/01/2005, e succ. modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 4/07/2007 e n. 44 del 21/07/2011;

Visti: il D. Lgs 18/08/2000 n. 267/2000 - T.U.E.L. e s.m.i.;

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n° 26 del 05/10/2015 ad oggetto: "Approvazione Bilancio di Previsione 2015. Bilancio di Previsione Pluriennale 2015/2017 e Relazione Previsionale e Programmatica";

Vista la Delibera di Giunta Municipale n° 41 del 13/10/2015 ad oggetto: "Approvazione P.E.G. anno 2015 e s.m.i.";

Preso atto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7/3/2016 il D. M. 1/03/2016 recante l'ulteriore differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali dal 31/03/2016 al 30/04/2016 con eccezione delle città metropolitane e delle province, per le quali il predetto termine viene differito al 31/07/2016.

DECRETA

Per le motivazioni in fatto ed in diritto ampiamente esposte in premessa da intendersi qui integralmente trascritte:

1. Di approvare la Relazione conclusiva del processo di Razionalizzazione delle Società partecipate, che alla presente si allega quale parte integrante e sostanziale.
2. Disporre la trasmissione della Relazione conclusiva al Consiglio Comunale per i provvedimenti di competenza.
3. Disporre altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio online come previsto dall'art. 32 della Legge 18/06/2009 n. 69 e l'inserimento nella Sezione Atti Amministrativi così come disposto dal c. 1 dell'art. 18 della L. R. 16/12/2008 n. 22/22 come modificato dall'art. 6 della L. R. 26/06/2015 n. 11 e in modo permanente nella Sez. Amministrazione Trasparente - Enti controllati - Società Partecipate nonché Provvedimenti Organi Indirizzo Politico ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33.





COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

- 95037 San Giovanni La Punta - (CT) - Piazza Europa sn -

- tel. 0957417111- Fax 0957410717- C. F. 00453970873 -

- sito web: www.sangiovannilapunta.gov.it -- PEC: sangiovannilapunta@pec.it

Relazione conclusiva

del

Piano di razionalizzazione delle società

partecipate 2015

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1. Premessa

Il comma 611 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali di avviare un Piano di razionalizzazione delle società partecipate, dirette e indirette.

Il comma 611 ha indicato i criteri generali, cui ispirare il Piano di razionalizzazione delle società partecipate:

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento.

A norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, questo Comune ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate con deliberazione consiliare n. 11 del 01/04/2015;

Il suddetto Piano di razionalizzazione delle società partecipate con l'allegata Determina Sindacale n. 29 del 25/03/2015, è stato trasmesso con PEC alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 21/04/2015;

Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, inoltre, è stato pubblicato sul sito internet del Comune www.sangiovanilapunta.gov.it come previsto dall'art. 32 della Legge/2009 del n. 69 e l'inserimento nella Sez. Atti Amministrativi così come disposto dal c. 1 dell'art. 18 della L. R. 16/12/2008 n. 22 e in modo permanente nella Sez. Amministrazione Trasparente - Enti controllati - Società Partecipate nonché Provvedimenti Organi Indirizzo Politico ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

Il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera d'una "Relazione", proposta e sottoscritta dal Sindaco, nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano succitato.

La stessa è oggetto d'approvazione da parte del Consiglio Comunale, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

Al pari del piano, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione.

2. Le partecipazioni societarie

Al momento della stesura e dell'approvazione del Piano di razionalizzazione delle Società partecipate", il nostro Comune partecipava al capitale delle seguenti società:

1. Società MultiServizi Puntese S.r.l. con una quota del 100%;
2. Consorzio Etneo Legalità e Sviluppo - quota non specificata
3. Servizi Idrici Etnei S.p.a. con una quota dello 0,821%;
4. Simeto Ambiente S.p.a. con quota del 5,71 %
5. Società Acoset S.p.a. con una quota del 5,5013%;
6. Società ATO 2 Catania Acque in liquidazione, con una quota del 1,61%;
7. Società per la Regolamentazione dei Servizi di Gestione rifiuti s.r.r. CT Area Metropolitana - Società Consortile per azioni, con quota del 2,95%

1. Società MultiServizi Puntese S.r.l.

La Società MultiServizi Puntese S.r.l. è interamente di proprietà del comune.

La Società è stata costituita con Delibera di Consiglio Comunale n. 99 del 06/12/2006 ed il Comune è socio unico ai sensi e per gli effetti dell'art. 2463 del C.C. e dell'art. 113 del D. Lgs. N. 267/2000.

La "Società Multiservizi Puntese S.r.l." gestisce servizi strumentali all'attività del Comune (pulizia immobili comunali, gestione del servizio di trasporto disabili presso centri riabilitativi, assistenza domiciliare anziani, asilo nido, assistenza ai diversamente abili, gestione impianti sportivi, gestione cimiteri, manutenzione edifici comunali e verde pubblico).

I criteri proposti dal comma 611 della Legge 190/2014, riguardo alle Società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali Società (lett. d).

Come già precisato nel "Piano di razionalizzazione delle Società partecipate", l'amministrazione intende mantenere la partecipazione della Società MultiServizi Puntese S.r.l., tenendo conto dei positivi risultati conseguiti sia come risultato economico di gestione che come livello di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi nonché della peculiare realtà socio economica del territorio.

Pertanto, nel corso del 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

2. Consorzio Etneo Legalità e Sviluppo

Il Comune di San Giovanni La Punta ha aderito al Consorzio Etneo Legalità e Sviluppo con Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 25/09/2008, con Delibera N. 88 del 17/12/2008 si è sostituito l'art. 23 dello Statuto del suddetto Consorzio e successivamente con la Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 18/06/2009 si è affidata la gestione dei beni confiscati alla mafia al Consorzio.

Il Consorzio Etneo per la legalità e lo sviluppo costituitosi il 01 Dicembre 2008, sotto l'egida della Prefettura di Catania, è attualmente formato da 19 Comuni (Aci Catena, Aci Castello, Catania, Belpasso, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castel di Judica, Gravina di Catania, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Piedimonte Etneo, Ramacca, San Giovanni la Punta, San Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo, Viagrande) e dalla Provincia Regionale di Catania.

Il Consorzio ha per oggetto l'amministrazione comune, per finalità sociali, del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata di stampo mafioso con provvedimento dell'autorità giudiziaria, che è stato assegnato dallo Stato ai sensi della legge 109/96 agli Enti aderenti al Consorzio.

Quella del Consorzio vuole essere un'esperienza pilota sull'uso sociale dei beni confiscati alla mafia in Provincia di Catania, esperienza che oltre a costituire una concreta sfida alla criminalità organizzata, vuole contribuire a modificare, in chiave positiva, l'assetto produttivo delle aree dei Comuni coinvolti recuperando gli immobili confiscati alla mafia e trasferiti al Consorzio, attraverso la realizzazione di interventi di carattere infrastrutturale e sociale che oltre a creare nuove occasioni di lavoro per i giovani disoccupati del territorio, possano prevenire e recuperare condizioni di disagio e emarginazione, rafforzando la cultura della legalità in un contesto territoriale difficile.

Gli obiettivi specifici dell'attività dell'Ente sono:

- recuperare il patrimonio confiscato Alla mafia assegnato dai comuni al Consorzio, patrimonio costituito da terreni agricoli e fabbricati nei centri abitati inutilizzati e in stato di totale abbandono per la mancanza di una gestione efficace ed economica durante la fase del sequestro e della confisca;
- realizzare attività volte a diffondere la cultura della legalità in un contesto territoriale difficile.

Il Consorzio, dotato di autonomia gestionale e di personalità giuridica di diritto pubblico, è costituito, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000, dai 19 Comuni già citati in precedenza e dalla Provincia Regionale di Catania.

E' stata indubbiamente una brillante intuizione quella di adottare una forma associativa, quale il Consorzio tra Enti Locali, per realizzare il progetto di recupero e di gestione del patrimonio confiscato alla mafia nei Comuni del catanese.

Grazie a questa scelta si è definito un assetto organizzativo volto a rendere effettiva l'esercizio di una funzione imposta dalla legge, ossia utilizzare i beni confiscati e assegnati ai Comuni, che assai spesso le municipalità, per mancanza di fondi, non sono in grado di esercitare. Quindi attraverso la forma associativa prescelta, non solo si è consentito ai Comuni di gestire, in maniera integrata, coordinata ed armonica, l'intero patrimonio confiscato alla mafia ma anche è possibile acquisire un patrimonio immobiliare tale da giustificare la creazione di nuove iniziative imprenditoriali portate avanti da giovani disoccupati che si possano sostenere da sole. Ma al di là degli innegabili benefici economici, anche in termini di ottimizzazione delle risorse economico finanziarie umane e strumentali, frutto della gestione in forma unificata del patrimonio confiscato, il Consorzio intende riscattare e dare un nuovo "marchio di legalità" ad un territorio sofferto, promuovendone lo sviluppo e favorendo la crescita delle comunità che la costituiscono attraverso la condivisione dell'iniziativa.

Per quanto riguarda gli organi del Consorzio, vi è innanzitutto l'Assemblea, diretta rappresentanza delle comunità locali, costituita dai Sindaci dei Comuni associati, che svolge le funzioni di programmazione e di indirizzo generale; al suo interno è nominato un Presidente, che dura in carica, per accordo pattizio, un anno per consentire a tutti i componenti di ricoprirne la carica.

Il Consiglio di Amministrazione, costituito da cinque persone, di cui uno in rappresentanza della Prefettura di Catania, svolge le funzioni tipiche della Giunta municipale ed è nominato dall'Assemblea.

Per quanto riguarda la struttura burocratica il Consorzio ha informato l'organizzazione dei servizi e del personale, a criteri di funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficacia ed efficienza; al vertice vi è un Direttore Segretario a cui è attribuita oltre alla responsabilità gestionale dell'Ente in materia amministrativa, compresa la Presidenza delle Commissioni di gara; al Direttore Segretario risponde una struttura tecnico-operativa, a cui compete l'attività gestionale, costituita da professionalità e dipendenti degli Enti locali associati, e la cui disponibilità è stata acquisita grazie ad apposite convenzioni, ai sensi della legge 311/2004.

In particolare l'attività economico finanziaria è gestita da un Responsabile dei servizi finanziari, l'attività amministrativa dal Segretario Direttore e la gestione degli interventi infrastrutturali da un Responsabile del Settore tecnico coadiuvati da un collaboratore amministrativo.

Al Consorzio oggi sono stati assegnati beni immobili e terreni agricoli dagli Enti soci, confiscati alla mafia che i Comuni aderenti hanno conferito in godimento allo stesso.

Per il recupero di tali beni è stato redatto un programma di interventi integrati e coordinati tra loro, nonché coerenti con le linee ed i principi generali che governano il Programma operativo nazionale "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", finalizzati alla diffusione e al rafforzamento della cultura della legalità nel contesto territoriale dei Comuni aderenti al Consorzio Etneo per la legalità e lo sviluppo.

E' un segnale concreto e importante di contrasto al crimine organizzato e di riaffermazione dell'autorità dello Stato che, attraverso strumenti nuovi restituisce alla collettività quanto illecitamente era stato ad essa sottratto.

3. Servizi Idrici Etnei S.p.a.

Con Delibera del Consorzio ATO 2 Catania Acque n.8/2010, l'Assemblea ha preso atto dell'intervenuta decadenza della Convenzione di gestione sottoscritta tra A.T.O. e S.I.E. S.p.A. per effetto della Sentenza del C.G.A. n. 589/2006 e T.A.R. n. 2093/2009 (confermata dal C.G.A. con Sentenza n. 140/2011).

La S.I.E. S.p.A. è la società per azioni a maggioranza controllo pubblico che gestisce il S.I.I. (Sistema Idrico Integrato), dei comuni di Caltagirone, Grammichele, Militello Val di Catania, San Cono e San Michele di Ganzaria, nella Provincia di Catania.

Per S.I.I. si intende la captazione, il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile, la raccolta ed il trattamento delle acque reflue.

I soci sono i Comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Camporotondo Etneo, Castel di Iudica, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre,

Grammichele, Gravina di Catania, Licodia Eubea, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Mascalucia, Mazzarrone, Militello Val di Catania, Milo, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, San Cono, San Giovanni La Punta, San Gregorio di Catania, San Michele di Ganzaria, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Vizzini, Zafferana Etnea e la Provincia Regionale di Catania e la Hydro Catania S.p.a..

4. Simeto Ambiente S.p.a.

Così come si evince dallo Statuto, la Società è stata costituita ai sensi dell'art. 22 della legge 8 giugno 1990 n. 142, come recepito dalla legge regionale n. 48/1991 e s.m.i. il 30 dicembre 2002.

La società ha come soci i Comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Camporotondo Etneo, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia Nicolosi, Paternò, Pedara, Ragalna, San Giovanni La Punta, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Santa Maria di Licodia, Tremestieri Etneo e la Provincia Regionale di Catania.

La Società ha per scopo di assicurare la gestione unitaria ed integrata dei rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia, ed economicità nell'Ambito territoriale ottimale, in aderenza alla direttive dell'Unione Europea e alle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali in materia di rifiuti, nonché la realizzazione di un integrato sistema di verifica concernente il versamento della tassa sugli stessi.

La Società ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell'A.T.O., in conformità alla legislazione vigente, sulla base di un Piano d'ambito che prevede la raccolta differenziata, la raccolta, il trasporto, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti, ecc...

Inoltre può svolgere studi e ricerche in materia di rifiuti nonché tutte le attività collaterali o connesse ai servizi predetti.

5. Acoset S.p.A.

La Acoset Sp.A. è una società alla quale partecipano diversi comuni dell'hinterland catanese.

Nel dicembre del 1999, il C.A.E. (Consorzio Acquedotto Etneo) diventa Azienda Speciale cambiando natura giuridica e denominazione, prendendo così il nome di "A.Co.S.Et.". Il Consorzio Acquedotto Etneo è stato costituito tra dieci comuni della provincia di Catania, per la realizzazione di un acquedotto che provvedesse all'approvvigionamento idropotabile dei comuni consorziati, captando ed incanalando le acque delle sorgenti site in località Maniace. Attualmente l'A.Co.S.Et. provvede all'alimentazione idrica di 20 Comuni della fascia pedemontana etnea posti a quota topografica superiore ai 200 m s. l. m. I comuni serviti sono: Aci Bonaccorsi, Aci S. Antonio, Adrano, Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania (solo per la frazione di San Giovanni Galermo), Gravina di Catania, Mascalucia, Nicolosi, Pedara, Ragalna, S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, San Gregorio, S. Maria di Licodia, S. Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde e Viagrande per un totale di circa 236.000 abitanti serviti. Le fonti d'approvvigionamento nel frattempo sono state incrementate con la galleria di captazione di "Ciapparazzo", a sud-est dell'abitato di Bronte, quella della "Val Calanna" sopra Zafferana Etnea (Oggi non più utilizzabile in quanto sepolta dalla colata del 1992), e con

i pozzi "Sacro Cuore" in località Pedara. Inoltre per far fronte alle necessità idropotabili delle oltre 90.000 utenze, soprattutto nel periodo estivo, nel quale la popolazione di alcuni comuni consorziati aumenta fino a triplicarsi e oltre, per l'afflusso turistico, il Consorzio immette nella rete acquedottistica acque provenienti da numerosi pozzi sia pubblici che privati.

In particolare la società si occupa di approvvigionamento idrico dei comuni societari e comunque a quota superiore di m. 200.

6. ATO 2 Catania Acque

L'ATO 2 Catania Acque è una società consortile in liquidazione.

Il Comune di San Giovanni La Punta ha adottato la forma di gestione del servizio idrico integrato "come Consorzio" con la Delibera di Consiglio n. 18 del 24/10/2001 e successivamente, con Delibera del Commissario Regionale n. 1 del 22/07/2002, è stata costituita l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Catania ai sensi del D. P. Reg. 07/08/2001 e approvato ai sensi degli artt. 1 e 4 dello stesso decreto

Nel 2013 i soci hanno deciso per la "liquidazione" della società in esecuzione del D.L. 95/2012 riguardante la *spending review*.

Il processo di dismissione della partecipazione, pertanto, è già stato avviato ed è in corso.

Secondo quanto riportato nello Statuto il Consorzio è stato costituito e denominato in applicazione dell'art. 9, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e dell'art. 69 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e dei D. P. Reg. n. 114 del 16 maggio 2000 e D. P. Reg. del 7 Agosto 2001, tra i comuni di seguito elencati e la Provincia Regionale di Catania.

I Comuni che lo compongono sono:

Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci S. Antonio, Acireale, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Caltagirone, Camporotondo Etneo, Castel di Judica, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Grammichele, Gravina di Catania, Licodia Eubea, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Mascalucia, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Milo, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, San Cono, San Giovanni la Punta, San Gregorio di Catania, San Michele di Ganzaria, San Pietro Clarenza, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Sant'Agata li Battiati, Sant'Alfio, Scordia, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Vizzini, Zafferana Etnea.

Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e cessa per l'esaurimento del fine.

Ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale denominato "Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale Catania Acque - A.T.O. Catania", e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio.

Il "Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale Catania Acque - A.T.O. Catania", svolge le funzioni previste dalla convenzione ed in particolare spetta al consorzio di ambito:

- a) scegliere la forma di gestione del servizio;
- b) definire le procedure da seguire per l'assegnazione della gestione del servizio;
- c) deliberare l'affidamento del servizio idrico integrato;

- d) organizzare i dati forniti dagli enti consorziati, raccolti in sede di ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti;
- e) predisporre, attuare, direttamente o attraverso le convenzioni pattuite con i soggetti gestori, ed aggiornare il programma di interventi, il piano finanziario ed il relativo modello per la gestione integrata del servizio di cui al comma 3 dell'art. 11 della legge n. 36 del 1994;
- f) determinare ed aggiornare l'articolazione tariffaria del servizio idrico.

Le funzioni di controllo del servizio idrico integrato hanno lo scopo di tutelare l'interesse degli utenti dei servizi idrici integrati nei confronti del soggetto gestore.

L'esercizio di attività di controllo ha per oggetto la verifica dell'adempimento agli obblighi contenuti nella convenzione di gestione con particolare riferimento al raggiungimento degli standard dei servizi, alla economicità degli stessi, alla puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal piano tecnico-finanziario ed all'applicazione delle relative tariffe.

Ai sensi dell'art. 31 del D.L. 18 Agosto 2000 n° 267 inoltre, il consorzio si obbliga a trasmettere regolarmente agli Enti locali partecipanti tutti gli atti fondamentali del Consorzio.

Le quote di partecipazione al Consorzio di ambito sono determinate in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio di ciascun comune.

Le quote sono soggette a revisione al compimento di cinque esercizi sociali. La nuova attribuzione di quote viene deliberata dall'assemblea e si applica alle attività del Consorzio di ciascun quinquennio successivo di esercizio.

Gli organi del Consorzio di ambito sono:

- a) l'assemblea dei rappresentanti;
- b) il consiglio di amministrazione;
- c) il presidente;
- d) il collegio dei revisori.

Gli organi del consorzio di ambito promuovono ogni possibile forma di consultazione e partecipazione degli enti consorziati in merito agli aspetti fondamentali dell'attività del consorzio di ambito.

Per il raggiungimento dei fini di cui al comma precedente, gli organi del consorzi di ambito in particolare:

- attuano incontri con gli enti locali consorziati partecipando anche a richiesta o su propria iniziativa a sedute dei relativi organi (consigli e giunte);
- divulgano ed illustrano la propria attività con relazioni periodiche da trasmettere agli enti consorziati.

Gli organi del consorzio di ambito assicurano che i soggetti gestori del servizio idrico integrato attuino, nei rapporti con gli utenti anche riuniti in forma associata, tutti i principi sull'erogazione dei servizi pubblici contenuti nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 e s.m.i., inoltre è fatto obbligo al gestore di fornire ai Sindaci dei comuni dell'ambito, tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato agli utenti dei propri comuni ed al riconoscimento dei loro diritti.

Il consorzio di ambito è dotato di un proprio patrimonio costituito da un fondo di dotazione, sottoscritto da ciascun Comune e dalla Provincia Regionale proporzionalmente alla propria quota di partecipazione, dagli eventuali conferimenti in natura nonché dalle acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri.

Eventuali conferimenti in natura sono imputati alla quota di partecipazione e la loro valutazione è effettuata in base al valore attuale con le modalità previste dall'art. 2343 codice civile.

Al consorzio di ambito possono inoltre essere assegnati beni in uso, locazione o comodato gratuito.

Tutti i beni conferiti in dotazione - come i beni direttamente acquisiti dal consorzio di ambito - sono iscritti nel libro dei cespiti del consorzio e, a suo nome, presso i registri mobiliari ed immobiliari

7. Società per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti s.r.l. CT Area Metropolitana - Società consortile per azioni

La legge regionale n. 9 del 2010 a seguito della soppressione degli Ato, ha individuato nelle S.r.l. (società consortili di capitale) i soggetti giuridici deputati a gestire in via esclusiva il ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento.

Principali compiti delle S.r.l. sono provvedere all'espletamento delle procedure per la scelta del gestore del servizio integrato dei rifiuti, esercitare attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti di affidamento, trasmettere periodicamente alla Regione i dati sull'espletamento del servizio, esprimere parere sulla modifica e l'individuazione di zone idonee alla localizzazione degli impianti smaltimento, adottare il piano d'ambito e il relativo piano economico e finanziario.

La Società per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti s.r.l. CT Area Metropolitana come previsto dall'art. 8 L. R. n. 9/2010 esercita l'esercizio delle funzioni previste dagli artt. 200, 202, 203 del D. Lgs. del 03/04/2006 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

La Società è una società consortile per azioni ed ha un Consiglio di amministrazione presieduto da Massimo Rosso, che è stato eletto Presidente dall'assemblea dei 28 comuni soci nel luglio 2013, il Consiglio è formato da quattro sindaci etnei.

Le succitate Società sono a tutt'oggi partecipate del Comune, a seguire lo schema esplicativo con gli ultimi dati di cui siamo in possesso:

PROSPETTO ALLEGATO ALLA RELAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2015

RAGIONE SOCIALE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	DURATA DELL'IMPEGNO	ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO	NUMERO DEI RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	RISULTATI DI BILANCIO DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI			INCARICHI DI AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA' E RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO	
					2011	2012	2013	NOMINATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO
Acoset S.p.A.	5,5013%	fino al 31/12/2100	€ 0,00	0	€ 1.469.678,00	€ 357.789,00	€ 93.468.325	Giuseppe Rizzo	70% del compenso del Sindaco di Catania
ATO 2 Catania Acque	1,61%	sino alla cessazione della liquidazione ex L.R. n. 2/2013	€ 19.320,00	0	€ 483.083,65	€ 1.780.334,24	€ 579.865,14	Dott.ssa Antonina Liotta	se dovuto, ancora da determinarsi
MULTISERVIZI PUNTESE S.R.L.	100,00%	fino al 31/12/2025	€ 2.031.883,00	1	€ 14.276,00	€ 12.485,00	€ 6.265,00	Bellia Antonino	€ 27.793,88
Servizi Idrici Etnei S.p.A.	0,821%	Fino al 31/12/2050	€ 0,00	0	n.d.	n.d.	n.d.	Vigneri Giovanni	€ 50.000,00
Consorzio Etneo Legalità e Sviluppo (*)	n.d.	Fino al 31/12/2030	€ 2.000,00	0	€ 63.532,47 (risultato di amm.ne)	€ 22.072,54 (risultato di amm.ne)	€ 21.420,72 (risultato di amm.ne)	Presidente: Giovanni Leonardi	n.d.
Società per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti s.r.l. CT Area Metropolitana - Società Consortile per azioni	2,95%	n.d.	€ 0,00 (Il Comune non ha oneri, la copertura dei costi deriva dalle tariffe)	1	-----	-----	€ 1.707	Consiglio di Amministrazione - Presidente: Massimo Rosso Consiglieri: Nino Borzi Mauro Mangano Ancrea Messina Carmelo Galati	€ 0,00
Simeto Ambiente S.p.a.	5,71%	Fino al 31/12/2030, in liquidazione dal 31/01/2011	€ 3.455.942,11 (costo servizio anno 2013)	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Commissario liquidatore: Geom. Angelo Liggeri	€ 69.420,00

(*) Gestione in forma associata, sotto l'egida della Prefettura di CT, dei beni confiscati alla mafia da parte dei seguenti Comuni: Aci Catena, Catania, Belpasso, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castel di Iudica, Gravina di Catania, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Piedimonte Etneo, Ramacca, San Giovanni la Punta, San Gregorio di Catania, San Pietro Ciarenza, Tremestieri Etneo, Viagrande e della Provincia Regionale di Catania.

PROSPETTO RELATIVO AI DATI IN ATTUALE POSSESSO DELL'ENTE

N.	Denominazione società partecipata	Tipologia partecipazione (D=Diretta) (I=Indiretta)	% Quota di possesso	Capitale sociale al 31/12/2015	Valore patrimonio netto al 31/12/2015	Valore attribuito nel conto del patrimonio al 31/12/2015	Anno ultimo risultato economico disponibile	Ultimo risultato economico disponibile
1	Acoset S.p.A.	I	5,5013%	3.477.521,00	n.d.	n.d.	2014	€ 2.928.282
2	ATO 2 Catania Acque	I	1,61%	n.d.	n.d.	n.d.	2014	€ 0
3	MULTISERVIZI PUNTESE S.R.L.	D	100,00%	n.d.	n.d.	n.d.	2014	€ 12.241,00
4	Servizi Idrici Etnei S.p.A.	I	0,821%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
5	Consorzio Etneo Legalità e Sviluppo	I	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6	Società per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti s.r.l. CT Area Metropolitana - Società Consortile per azioni	I	2,95%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
7	Simeto Ambiente S.p.a.	I	5,71%	n.d.	n.d.	n.d.	2014	€ 0